

# Arte del Ticino

Autor(en): **Zoppi, Giuseppe**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): - **(1945)**

Heft 9

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-776993>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## ARTE DEL TICINO

Sotto questo titolo, dall' 8 settembre al 14 ottobre, sarà tenuta un'esposizione al Kunsthaus di Zurigo. Essa viene organizzata dalla « Società Studenti Ticinesi » di Zurigo ed è posta sotto il patronato dei Consiglieri federali Etter e Celio.

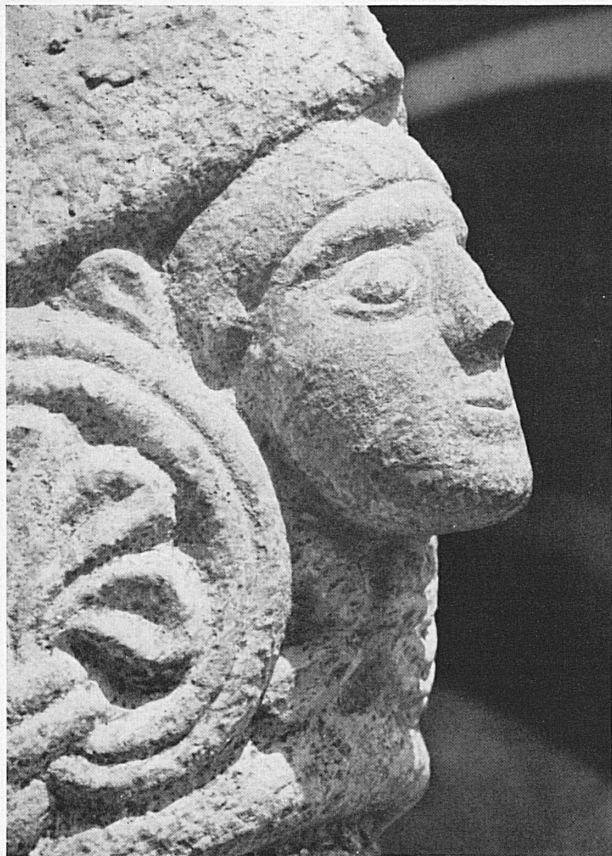
Se si guarda al passato, « arte del Ticino » vuol dire « prima gloria del Ticino ». Per quasi un millennio ininterrottamente, alcuni villaggi intorno a Lugano e a Mendrisio hanno prodotto artisti, e specialmente architetti. Nell'arte romanica, nell'arte gotica, nell'arte rinascimentale, nell'arte barocca, nell'arte neoclassica, sempre e ovunque si distinsero i Ticinesi. Il periodo culminante della loro attività cade nell'epoca del tardo Rinascimento e del Barocco quando operarono in Roma, fra tanti altri, tre grandi architetti congiunti anche da vincoli di sangue: Domenico Fontana (1543—1607), di Melide, che diede il piano edilizio di Roma ed eresse fra altro l'obelisco che ancor oggi sorge davanti a San Pietro; Carlo Maderno (1556—1629), di Capolago, che di San Pietro costruì la facciata; Francesco Borromini (1599—1667), di Bissone, il fantasioso architetto che riempì Roma di fabbriche famose (Sant'Ivo alla Sapienza, Oratorio dei Filippini, San Carlino alle Quattro Fontane, ecc.). Ma questa gloriosa emigrazione artistica durò fino al secolo scorso, anzi fino alla guerra del 1914—1918; quasi contemporanei furono lo scultore Vincenzo Vela, vissuto parte della vita a Torino, la cui opera è documentata dal Museo Vela a Ligornetto, e il pittore Antonio Ciseri, di Ronco sopra Ascona, vissuto a Firenze, ma talmente operoso anche nel cantone Ticino che una recente esposizione tenuta a Locarno in occasione del cinquantenario della morte adunava quasi ottanta quadri che si trovano in Svizzera.

Se si guarda al presente, « arte del Ticino » vuol dire assiduo e generoso e fecondo sforzo di pittori, scultori, architetti, incisori, di non essere indegni di così antica e illustre tradizione. Abbondano anche oggi gli artisti; mancano invece, in un paese così piccolo (160.000 abitanti), le occasioni di lavoro, le commissioni importanti. Ecco perché occorre attirare su di essi l'attenzione d'un pubblico più vasto: il che l'esposizione zurigese farà in un modo che non potrebbe essere né più autorevole né più sicuramente efficace.

Essendo di stirpe italiana, gli artisti ticinesi sono certo dotati di una sensibilità propria e particolare. Alcuni di essi si sono anche formati al contatto dell'arte italiana contemporanea. Inoltre il loro paese, così pittoresco, così ricco di luci e di colori, sembra fatto apposta per la pittura all'aperto e per essere ritratto in quadri sereni e luminosi. Per tutte queste ragioni l'arte dei Ticinesi si distingue sicuramente molto da quella degli altri Svizzeri, merita un'attenzione a parte, procura impressioni originali e tutte sue.

Una volta Giuseppe Motta parlò in un discorso del « genio sereno » del popolo ticinese. Se questo « genio sereno » esiste, è ben certo che troverà nell'arte la sua espressione migliore e più felice. Torbida e triste è la vita, da anni ed anni; chiari e gioiosi — un tutt'altro mondo — il quadro ove il pittore insegue un'alta armonia di colori, la statua che esce dalle mani dello scultore tutta sana, tutta salda, tutta percorsa da un sangue giovane, immortale.

Giuseppe Zoppi.



Particolare d'un capitello romanico nella chiesa di San Vittore a Muralto.  
Detail eines romanischen Kapitells in der Kirche San Vittore in Muralto.

Phot.: Jansen, Zürich.

Interno barocco della chiesa della Rovana a Cevio (Val Maggia).  
Das barocke Innere der Propsteikirche von Cevio (Maggiata).

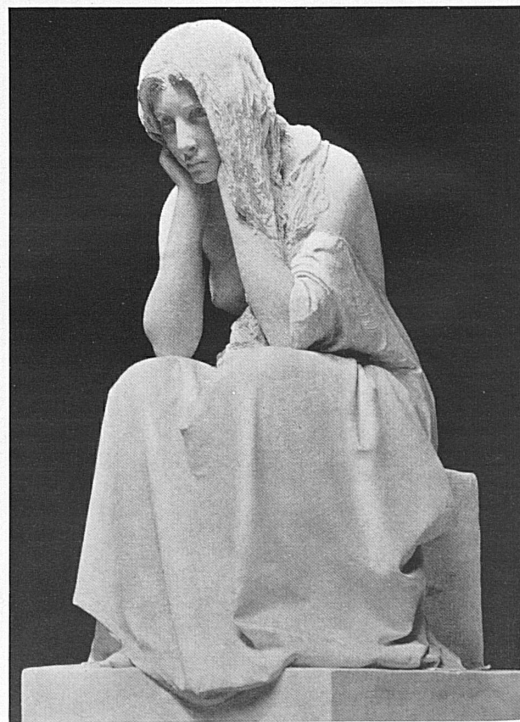
Phot.: Steinemann, Locarno.



### «Arte del Ticino» in Zürich

Die Vereinigung der Tessiner Studenten in Zürich veranstaltet vom 8. September bis 14. Oktober eine große Kundgebung, die dazu dienen soll, das künstlerische Schaffen des Tessins in der Gegenwart und in der Vergangenheit in seinem besten Lichte zu zeigen. Dank dem großzügigen Entgegenkommen des Zürcher Kunsthauses und der Unterstützung durch « Pro Helvetia », sowie die Tessiner und Zürcher Behörden, ist es den « Studenten ticinesi » unter großen Schwierigkeiten gelungen, neben den repräsentativsten Werken lebender Künstler auch etwa 30 Gemälde früherer Jahrhunderte vorzuführen, die dem Kirchenschatz des Tessins angehören und zum erstenmal ihren Standort verlassen werden. Im Rahmen der Ausstellung, deren Patronat die Bundesräte Dr. Celio und Dr. Etter übernommen haben, werden verschiedene Vortrags- und Musikveranstaltungen stattfinden.

V.



« La Desolazione », statua di Vincenzo Vela (1822—1891), nel Parco della Villa Ciani a Lugano.

Marmorstatue « Desolazione » von Vincenzo Vela im Park der Villa Ciani (Stadtpark) von Lugano.

Phot.: Rüedi S. A., Lugano.